

Gioia Tauro, il Cipe ha stanziato 10 milioni di euro per la bonifica

Ecco come il sito di Marrella dovrà tornare alla normalità

Dalla messa in sicurezza al trattamento dei reflui inquinanti nella falda

Domenico Latino
GIOIA TAURO

Qualche giorno fa il CIPE, con delibera n. 55/2017, ha approvato il Piano operativo "Ambiente" nell'ambito del quale è previsto il finanziamento dell'intervento "messa in sicurezza-bonifica della discarica in località "Marrella" per un importo pari a 10 milioni di euro. Un provvedimento che lascia ben sperare sulla risoluzione definitiva di un problema annoso che oggi rappresenta a tutti gli effetti una vera bomba ecologica.

Ma quali sono, in concreto, le attività che concorrono alla messa in sicurezza dell'area che ospita ben due discariche? Lo abbiamo chiesto alla Direzione generale del dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria, che ha chiarito quali sono stati i passaggi già effettuati e quale invece il restante iter da percorrere.

Come si ricorderà, le due discariche contigue sono una comunale e una di proprietà ex Tec Veolia spa (società in fallimento che fino a qualche anno fa gestiva il termovalorizzatore di contrada Cicerna), entrambe dismesse e poste sotto sequestro dall'Autorità giudiziaria. L'area di località Marrella è da tempo sotto la lente a causa delle nu-



Contrada Marrella. Il percolato scorre in mezzo agli alberi

merose criticità emerse nel corso degli anni, soprattutto a seguito della mancata attività di chiusura definitiva e di post gestione della discarica ex Tec.

Al fine di individuare una soluzione a tali criticità si sono svolti diversi incontri con tutti i soggetti interessati, anche alla luce del diretto coinvolgimento del Comune di Gioia Tauro nella qualità di proprietario e gestore della contigua discarica comunale, nonché custode di entrambe le discariche poste sotto sequestro dalla Procura di Palmi. Nel corso di questi incontri e di

sopralluoghi congiunti – spiega dal Dipartimento regionale – è emerso che il Comune, competente per la custodia dell'area e la postgestione delle discariche, non era nelle condizioni di assicurare tutte le necessarie attività finalizzate al contenimento delle problematiche più volte evidenziate: simile circostanza ha portato gli uffici del settore Rifiuti della Regione a determinarsi per l'attivazione di alcuni procedimenti in via sostitutiva.

In particolare, tra le diverse attività avviate risultano il servizio di prelievo, trasporto e smal-

timento del percolato prodotto da entrambe le discariche (comunale e privata) – per il quale è in corso la nuova procedura di gara per l'affidamento del servizio – e un progetto esecutivo della copertura definitiva della discarica ex Tec spa e del consolidamento del costone lato nord della medesima discarica (progetto esecutivo, fanno sapere dal Dipartimento 11, allo stato attuale in fase di verifica preventiva ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 50/2016).

E ancora, per l'esecuzione del piano di caratterizzazione ambientale ex D.lgs. 152/2006 – le attività sono in fase di consegna al soggetto aggiudicatario – all'esito delle indagini verrà valutata la necessità o meno di procedere alle successive fasi previste dalla norma (analisi di rischio, messa in sicurezza-bonifica del sito); un impianto mobile per il prelievo e trattamento delle acque di falda presenti in quella località - il progetto prevede l'installazione alla base delle due discariche di un impianto di trattamento finalizzato alla eliminazione dei contaminanti presenti nelle acque di falda. Allo stato attuale, si è in attesa delle risultanze analitiche da parte di Arpacal necessarie per il corretto dimensionamento. ◀